

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
COMUNITA' DEL PARCO DEL TICINO
DEL 29 GIUGNO 2018

PUNTO N. 1 O.d.G. – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

(si procede all'appello)

I presenti sono 26 e le deleghe sono 153. Ci siamo?

Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente.

Come si era concordato, come eravamo rimasti d'accordo, questa assemblea è stata convocata per le problematiche che erano sorte all'interno del Consiglio di Gestione, a cui ritengo, il buon senso, l'etica, ci ha messo nelle condizioni di fare, credo, le scelte più appropriate che sottoporremo alla vostra attenzione.

Il Consiglio di gestione, nella riunione del 27 giugno, ha steso un documento da sottoporre alla vostra attenzione e dice: "I sottoscritti componenti del Consiglio di Gestione del Parco Lombardo della Valle del Ticino, riunitesi in seduta il giorno 27 giugno 2018, prendendo atto della situazione che, negli ultimi mesi, si è venuta a creare all'interno dello stesso organo e della mancanza di fiducia reciproca tra il Presidente e la maggioranza dei Consiglieri, che si è palesata in discussioni interne e pubbliche.

I sottoscritti, per tanto, preso atto che lo stato delle cose non permette più una co-gestione fattiva e produttiva di atti e politiche, nell'interesse dell'Ente, come ritengono debba essere nell'interesse collettivo, si rendono disponibili a rassegnare le proprie dimissioni.

Laddove la Comunità lo ritenesse utile, i sottoscritti sono disponibili ad assicurare l'ordinaria amministrazione e il disbrigo degli affari corrente dell'Ente, sino all'insediamento del nuovo Consiglio, che si auspica venga in tempi brevi, per scongiurare un regime di commissariamento dell'Ente, che si ritiene, non solo poco utile, ma mortificante per la storia ultra quarantennale del Parco Lombardo della Valle del Ticino."

Il documento è stato firmato, in ordine alfabetico, dall'Avvocato Consiglieria Bassi, da Emilio Luigi Duse, dalla Gioia Gibelli. Mancava il Consigliere Fracassi perché ammalato. Ha rilasciato una comunicazione ma,

probabilmente, non essendo al corrente di quella che è la trafila che ci ha portato a queste considerazioni, valuteremo di persona, quando rientrerà in sede, e firmata dal sottoscritto.

Abbiamo anche previsto un percorso che ci sembra il più adeguato per raggiungere, in tempi brevi, una risoluzione delle problematiche.

Tutto questo, parlandoci fuori dai denti, nell'interesse dell'Ente perché, ognuno di noi, con senso di responsabilità, si rende conto che, al di là di quelle che possono essere le posizioni personali di questo o di quell'altro, non credo siano dettati da motivi di bandiera o di campanile, ma magari di incompatibilità. Poi magari si alzano i toni e, qualche volta, si corre anche il rischio di andare sopra le righe e nelle dichiarazioni e nel modo di rapportarsi.

Resta però inteso che il buon senso, l'educazione, e diciamo una forma di stile, ci ha messo nelle condizioni di lasciare a voi la possibilità di rivedere e ridiscutere l'intero Consiglio di Gestione.

Quindi si farà un percorso, se voi accogliete la nostra proposta.

Il 27 luglio, verranno formalizzate le nostre dimissioni, con mandato ad attivare procedure per la nomina del nuovo CDG. Da lunedì 30 ci sarà l'avvio delle procedure per la presentazione delle candidature e per le nomine del nuovo CVG. Il 31 agosto deve partire la convocazione dell'Assemblea del Parco per il 21 settembre 2018, termine ultimo.

Entro l'11 di settembre, deve esserci la pubblicazione dell'elenco dei candidati. L'è no propri un bel dì el vundes...ho visto che mi hai guardato con un certo sospetto...non è proprio un gran bel giorno, però così vuole, rispettiamo le date. E al venerdì 21 verrà convocata di nuovo l'Assemblea del Parco e si provvederà alla nomina del nuovo Consiglio di Gestione del Parco.

Questo è il percorso che noi abbiamo promosso. E anche questo è sottoposto al vostro giudizio. Se poi volete delucidazioni per come si devono rapportare i candidati che intendono candidarsi o prevedono di poter essere nominati, ho i dati eventuali da suggerire.

Diciamo che, secondo noi, la scelta che è stata fatta, è la più adeguata. È uscita, ultimamente, anche qualche polemica sui giornali. Qualcuno ha lanciato accuse, non solo al Parco del Ticino, ma anche ad un altro Parco a noi vicino. Noi non riteniamo di essere degli abusivi. Noi abbiamo rispettato quelle che sono state le indicazioni che ci sono state date. Pensiamo di aver svolto, fino alla fine, i nostri compiti e i nostri doveri, secondo le nostre capacità e le nostre possibilità. Quello poi sarete voi a giudicarlo.

Quello che premeva a me, ma premeva a tutto il Consiglio di Gestione, era finire una legislatura, un periodo, e uscirne a testa altra, anche

confrontandosi in modo duro, magari non essendo sempre d'accordo. Però, in questi sei anni, sono convinto che tante belle cose, in questo Parco, sono state fatte. Sono state fatte bene. Non siamo riusciti a fare tutto quello che volevamo fare, resta però inteso che, non sempre, è dipeso da noi, quando non siamo riusciti a raggiungere determinati obiettivi. Questo ci mette nelle condizioni di essere sereni, perché l'importante credo sia essere sereni con noi stessi. Poi, se qualche volta, non si è d'accordo, va bene, ci sta anche quello. Non siamo nati tutti con la stessa testa e, soprattutto, con le stesse aspettative o visualizzazioni.

Io credo di non avere nulla da aggiungere, salvo domande vostre, e ritengo sia la strada più adatta, più adeguata e più democratica, per fare le scelte più opportune, nell'interesse del Parco del Ticino a cui, sono convinto, vogliamo tutti un gran bene. Questo è poi il dato di fatto, ed è la cosa fondamentale. Prego.

CONSIGLIERE DUSE

Per confermare quanto dice e ha detto il Presidente Beltrami, la scelta che abbiamo fatto, siamo noi presenti, è una scelta che è legata all'idea di Parco che noi vogliamo avere. Il Parco del Ticino è, dal 1974, un Parco Regionale fondamentale nella storia dell'ambientalismo italiano, nella storia dello sviluppo, di quale sviluppo si può volere in zone così antropizzate e conurbate, come sono la Lombardia e il Piemonte, è un Parco che è il primo in Italia, uno dei più importanti, l'unico con confini legati ai Comuni. Insomma, è un Parco che ha una storia che andava tutelata.

Una storia che non poteva e non doveva e non deve, perché se voi pensate qualcosa d'altro è legittimo, fa parte delle vostre legittime scelte, però non deve, a nostro avviso, subire l'onta di un commissariamento. È un'onta il commissariamento, perché il commissariamento vuol dire che tutti si perde, i territori sono incapaci di esprimere politiche, persone, leadership e quindi i territori sono espropriati, attraverso un commissariamento che non è un commissariamento prefettizio, ma è un commissariamento regionale. Quindi un commissariamento politico che può durare un arco temporale, lo dice la Legge, anche due anni.

E non basta che i Sindaci e l'Assemblea siano pronti per un nuovo Consiglio è, a questo punto, la Regione, essendo questo qua diventato un Ente Regionale, a decidere i tempi e i modi.

Noi riteniamo che questo sarebbe un esproprio della Comunità dei Sindaci, un esproprio dei territori, un esproprio di quella volontà popolare

che, nel 1974 ha fatto, di questo Parco, il più importante, certamente, scusate un po' di orgoglio, Parco Regionale italiano.

E quindi, abbiamo creduto, convintamente, e lo crediamo ancora oggi, e vi chiediamo di approvare questa road-map, questa exit strategy, chiamiamola così, per addivenire ad un rinnovo del Parco e dei suoi componenti che sia rivolto al futuro. Rivolto al futuro su alcune basi che devono essere, però, fonte della vostra discussione e, soprattutto, luogo di elaborazione, non solo di collocazione di persone. Non è solo importante chi, da dove e come, ma anche che cosa pensa.

Io so, lo sa Beltrami, lo sanno tutti, che chiudiamo questa consiliatura perché i problemi, fra di noi, non sono risolti e non sono, al momento, risolvibili. La visione del Parco che ho io, ad esempio, non parlo per gli altri, e che ha il Presidente Beltrami, molto spesso sono antitetiche. Sono antitetiche sul tema dello sviluppo, sul tema della conservazione ambientale, su alcuni specifici temi che voi conoscete e avete riletto sul giornale. Sono antitetiche perché abbiamo concezioni legittimamente diverse. Legittimamente, io ritengo.

Io ritengo di essere nel solco dello Statuto e dell'idea di conservazione e di protezione e di valorizzazione del paesaggio e dei nostri territori. Ma so che anche lui pensa lo stesso di come pensa il Parco. Però non abbiamo risolto i problemi.

Questa non è la fine di un percorso perché abbiamo risolto i problemi. No, perché non li abbiamo risolti.

Però c'è la presa d'atto, nostra, collettiva, di quello che è il Parco. E auspico che voi siate in grado, e solo voi siete in grado e dovete ragionare in questo senso, di immaginare il Parco del futuro.

Il Parco del futuro, per me, deve essere un Parco che ha, ancora al centro, l'idea della conservazione e della tutela dell'ambiente, la conservazione e la tutela del paesaggio, il mantenimento dei perimetri, per me, dei Comuni. E uno sguardo al futuro che non sia esclusivamente legato ad una visione esclusivamente da ... territoriale, ma che sia più legata ad una grande prospettiva di qualità della vita, in una zona così importante come è la Lombardia.

Noi crediamo che questo debba essere il vostro ragionamento, spero che lo sia, immagino che lo sarà. Molti di noi hanno passato parecchi anni qua dentro: con l'esperienza Beltrami sei anni, io precedentemente quattro anni con Bertani. Sono stati anni importanti. Io vi ringrazio, ringrazio tutti quelli

che c'erano già ai tempi, pochi, e quelli che però ci hanno seguito in tutti questi anni.

È un passaggio fondamentale. È un passaggio fondamentale perché in Regione, l'Assessore Rolfi, in commissione VIII ha detto, giovedì scorso, che non verrà messa mano alla Legge 28 per un anno, nel senso che lui vuole il tempo di un anno per pensarci. Allora questo faceva sì che noi, in teoria, saremmo stati ancora per un anno qua, in questa situazione, non era utile a nessuno. Non era utile al Parco, non era utile al territorio, a voi soprattutto e quindi noi abbiamo ritenuto di fare questo passo.

Spero che il prossimo Consiglio abbia la forza, la capacità, la schiena dritta perché si riesca a mantenere quel profilo del Parco del Ticino che ci ha connotato in questi anni, cioè il profilo di un Ente autonomo, che risponde all'Assemblea dei Sindaci, ma non risponde ai Sindaci singolarmente, che ha un pensiero autonomo nel Consiglio di gestione e chi confronta nell'Assemblea su questo pensiero autonomo, non rispondendo, esclusivamente, a quelle che sono le microesigenze territoriali, ma avendo una visione di insieme.

Io credo che questo sia il nostro dovere, il nostro obbligo, anche quello della sburocratizzazione. Noi abbiamo tempo fino al 27. Faremo poche cose condivise, senza discussioni. Poi dopo andremo in ordinaria amministrazione e quindi credo sia giusto ringraziarvi tutti, vi ringrazieremo anche il 27, però forza e sappiate stupirci. Grazie.

INTERVENTO

Il Consigliere Duse ha già detto molte cose importanti, condivisibili. Aggiungo solo poche cose.

La prima è questa. I Parchi, in questo momento, stanno attraversando, come un po' tutto il mondo, ma i Parchi in particolare, un momento, dal mio punto di vista, molto importante per il loro futuro.

Sta cambiando tutto, sta cambiando la legislazione sui Parchi, ma sta cambiando, soprattutto, il contesto nel quale i Parchi si muovono. Da una parte, nel mondo, si parla sempre più spesso di capitali naturali e culturali che sono alla base dello sviluppo di tutti, dall'altra parte i Parchi fanno sempre più fatica a gestire sé stessi e a guardare avanti, per una serie di problemi che conoscete tutti e che vanno affrontati quotidianamente.

Vanno affrontati quotidianamente nelle contingenze, vanno affrontati quotidianamente con un occhio al futuro, come è già stato detto, ma cercando di mettere in pista delle strategie, affinché i Parchi non solo possano

sopravvivere, ma possano veramente diventare dei traini per uno sviluppo sostenibile, che è diventato ineluttabile.

Il Parco del Ticino ha queste grossissime potenzialità. Io sono qua da tre anni, ma le ho viste, le ho conosciute, già le conoscevo, le ho conosciute meglio. Quindi il Parco del Ticino si merita, a questo punto, di avere un Consiglio che possa, serenamente, discutere del quotidiano e delle strategie.

Il fatto che possa esserci, tra l'altro, un orizzonte temporale di cinque anni, in un Consiglio che si venga a formare a settembre, piuttosto che un Consiglio che, oltre alle difficoltà che ci sono al suo interno, vive la precarietà di una proroga di cui non si conosce la fine e di cui non si sa, assolutamente, quale può essere il tempo, fa sì che non si possa neanche pensare avanti, fa sì che non ci sia la possibilità di fare dei ragionamenti che vadano al di là della gestione ordinaria.

Quindi, in questa nostra decisione, della quale io personalmente non è che sono contenta, perché è con una certa tristezza che abbiamo messo le firme sul documento ieri, però con una grandissima serenità, perché crediamo che questa decisione, per il Parco del Ticino, sia la cosa più giusta da fare in questo momento. Grazie.

INTERVENTO

Buongiorno a tutti. Non posso che richiamare quanto è già stato detto dai miei colleghi.

La scelta che ha portato al documento sottoscritto in sede di Consiglio mercoledì, è stata una scelta difficile, sofferta, ponderata. Ma in tutti, pur nelle diversità profonde che sono emerse in questi anni, e che si sono acuite fino ad arrivare ad un'incapacità di proseguire ed impossibilità di proseguire nella cogestione del Parco, tutti hanno avuto, ad un certo punto, un guizzo di amore per questo Ente, che ci ha portato a prendere la decisione, pur nel non riuscire a superare i problemi, di rimettere a voi, e di dare alla Comunità, la possibilità di trovare altri soggetti che possano gestire, in modo sereno, come dicevano i miei colleghi, il futuro del Parco che, come il futuro un po' di tutti noi, è piuttosto complicato.

Quindi abbiamo pensato che fosse la cosa migliore. Per evitare poi il commissariamento, che comunque non è mai bello, perché implica necessariamente un'incapacità o degli errori, comunque, nell'Ente, e questo non appartiene alla storia del nostro Parco, ci siamo resi disponibili a proseguire in quella che è l'ordinaria amministrazione, che vuole anche dire proseguire nei percorsi che sono già stati intrapresi, per evitare che il nostro

territorio possa risentirne in misura eccessiva rispetto già a quanto non ne risente per questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Ci sono interventi?

INTERVENTO

Fermo restando tutto quello che è stato detto, io sono partito da casa, oggi, con un'altra idea, dopo essermi confrontato con altri colleghi.

È vero, Duse mi ha detto, non lo sapevo, che avete fatto un incontro nei giorni scorsi, e vi hanno già prospettato almeno un anno prima di capire che cosa farà la Regione Lombardia. Dico bene? Perché se così è, comincia a cambiare la mia idea.

La mia idea era che, invece, visto che la situazione che si è venuta a creare, io dico per diverse visioni, per carattere, per tante cose che, forse, esulano dal Parco proprio, caratteri interni, situazioni che si possono creare, siamo tutti Sindaci e Amministratori, ci sono delle problematiche interne che, alle volte, nascono fra Assessori e quant'altro, al di là delle scelte politiche o meno.

Voi dite anche le scelte politiche del Parco, però, fermo restando che il commissariamento è l'ultima cosa da pensare e nessuno di noi lo vorrebbe, la mia idea era quella che, visto che attualmente si sta già parlando di arrivare a settembre/ottobre, dico bene? Se l'Assessore con il quale avete avuto il confronto vi ha parlato di un anno...perché rischiamo di fare un nuovo CdA e fra sette/otto mesi, pronti a fare un nuovo CdA, perché se scadete tutti...No?

E allora questa Legge...

INTERVENTO (fuori microfono)

INTERVENTO

...quindi, scusate, la prorogatio che avete adesso, scade nel momento in cui si fanno le elezioni, e quindi diventa nuova? Allora potevamo farlo prima, giusto?

INTERVENTO (fuori microfono)

INTERVENTO

No, scusate, per capirci. Noi siamo andati avanti un anno e mezzo con questa prorogatio, perché la Regione, perché la Regione, perché la Regione. Adesso mi dite che possiamo farlo senza problemi...allora la si poteva fare anche un anno e mezzo fa, questa stessa operazione...questo è...lasci stare poi il problema politico o non politico.

Se adesso si può fare, perché c'è una situazione contingente che veramente necessita questo fatto, allora a questo punto lo si poteva fare un anno e mezzo fa alla scadenza naturale del Parco: si rifacevano le elezioni.

PRESIDENTE

Scusami, posso permettermi? Devo fare un appunto. Porta pazienza.

Non volevo interromperti ma...quando noi siamo andati in scadenza che era il 31 marzo 2017, la Regione Lombardia aveva chiesto la proroga di soli tre mesi, alla fine di giugno del 2017. Alla fine di giugno del 2017 non avevano ancora pronto il progetto della Legge 28, definitivo. E allora ci hanno trascinati ancora alla fine dell'anno del 2017, dicendo che entro il 18 gennaio del 2018, avrebbero rivisto i Consigli di gestione.

Sì, forse siamo stati bonaccioni, diciamo. Abbiamo creduto a quello che Regione ci ha propinato. Io non so se lo ha fatto in buona fede, non penso in malafede, perché non avrebbe avuto senso.

Resta però inteso che, se facciamo qualche considerazione, anche al nostro interno, si era già ventilato, anche per essere, scusa non vorrei apparire immodesto o presuntuoso, avevamo preventivato di dare le dimissioni circa otto/nove mesi fa, se ne era parlato in Consiglio, per essere il riferimento e la guida, come siamo sempre stati, di tutti i Parchi Regionali d'Italia.

Ne avevo parlato, addirittura, al Direttivo Nazionale di Federparchi. Ma anche a Federparchi, come poi avevamo concluso noi, dice: va bene, ma se la Regione...tra sei mesi...cosa cambia? Il tempo che date le dimissioni, passano 60 giorni, 40 giorni tra convocazione e una balla e l'altra, morale della favola ci siamo ritrovati in una situazione che, adesso, ci mette nelle condizioni di una certa urgenza, primo per non correre il rischio, domani, di un eventuale commissariamento, che il nostro Parco non si merita, perché sarebbe al di là della questione di immagine, non se lo merita perché significherebbe bloccare l'attività, sia economico/finanziaria, che quella ambientalistica.

Abbiamo in corso dei concorsi dove siamo riusciti a farci sostenere da quasi 4 milioni di Euro, e non possiamo tralasciare tutte queste cose, perché

arrecheremmo solo dei danni. E allora siamo addivenuti ad una soluzione che, forse, potevamo farlo prima, non te lo nascondo, ma che siamo obbligati a fare adesso per non correre rischi, se voi siete d'accordo, ovviamente.

INTERVENTO

...anche perché ero venuto qui con l'idea di dire: andate avanti con la prorogatio, in attesa che la Regione, si diceva qualche settimana fa, qualche mese fa, che entro settembre avrebbe fatto lei le elezioni sui Parchi.

Oggi mi sembra che così non è. E, a questo punto, siccome si parla tanto, non vorrei che, appunto, a dicembre scadono tutti i Parchi e, a questo punto, che cosa facciamo a fare le elezioni?

No ripeto, quelli nuovi vanno avanti, certo, per l'amor di Dio, a dicembre sarà così e tutti i Parchi vengono rifatti. Quindi non c'è neanche quella mossa di dire: siamo noi decaduti per nostra scelta.

Però, se così è, mi adeguo, anche se avrei preferito arrivare alla scadenza, che la Regione avesse detto: "Il termine ultimo è questo, a casa tutti, rifacciamo le elezioni per tutti i Parchi." Cosa più corretta. Voi mi dite che si parla di un anno, io mi fido delle vostre parole. Se così è, la cosa va per le lunghe, giustamente. Grazie.

INTERVENTO

Sostanzialmente mi sembra che l'Assemblea possa delegittimare l'esecutivo con un voto di sfiducia, oppure prendere atto delle dimissioni.

Un'Assemblea che, invece, deve approvare un documento dove le dimissioni sono posticipate al 27, mi sembra che in un quadro, forse voi le avete valutate e mi dite che va bene, però mi sembra strano. Non mi è mai capitato di approvare dimissioni posticipate. Le dimissioni o sono sul tavolo e vengono approvate o respinte, o così, come ce le avete presentate, mi sembra che non sia molto...non trovo una connessione con la normativa in vigore...

INTERVENTO (fuori microfono)

INTERVENTO

...sicuramente lo avete valutato.

CONSIGLIERE DUSE

Ti spiego. Oggi noi non avevamo alcun problema, come dire, tecnicamente dimissionari. Il problema è uno che: A) non è all'ordine del

giorno e questo presupponeva il fatto che noi facessimo una comunicazione d'urgenza. 2) che noi vogliamo dare ai territori...la Legge Regionale d'istituzione, la Legge 12 del 2012, credo che sia, comunque la Legge del 2012, specifica e anche il nostro Istituto, specifica che ci sono 60 giorni di tempo.

Scaduti i 60 giorni, non è più come quando era un Consorzio, che tu puoi fare andare nulla, buca, l'Assemblea, e prenderti il tempo per trovare il Consiglio, ma scaduti i 60 giorni tu vieni commissariato.

Il commissariamento, come dicevo prima, è un commissariamento inevitabilmente, ma non è un giudizio di merito politico, perché è fatto da una Regione e quindi non è Prefettizio, non è fatto dallo Stato e dal Prefetto, e quindi può durare un tot numero di anni, per Legge due anni.

Allora, se noi oggi ci fossimo presentati in quelle condizioni, che cosa succedeva? Intanto non potevamo farlo perché non era all'ordine del giorno e abbiamo deciso il 27. Poi noi ci troveremo nelle condizioni, io sono molto chiaro, vi lasceremo nelle condizioni di arrivare il giorno 27 agosto con l'obbligo di trovare una soluzione per questo Parco.

Per l'amor di Dio, siamo a disposizione, non penso che faremo noi il bene del Parco. Se ci dite, però fatelo subito, non so se il Segretario può dire che non è all'ordine del giorno.

Noi non vi chiediamo di approvare il documento, vi chiediamo di recepire questa nostra posizione e di vederci il 27 per fare: punto n. 1 – ordine del giorno, adesso non so l'ordine, perché ci sono delle cose che, per Legge, bisogna fare. Sì, assestamento, scusa. Punto n. 2 – DUP che sarà esattamente quello precedente, cioè quello con le scelte fatte ex ante, non è che adesso ci mettiamo a discutere per il prossimo... . E poi punto 3 – dimissioni e avvio percorso, scritto, formale.

Se è il 27, come ha proposto il Presidente, luglio, vuol dire che voi avrete tempo fino al 21 settembre. Altrimenti va beh, se ritenete...

L'altra cosa, invece, per rispondere a te, ti dico: guarda, capisco, però qui c'è una presa di posizione di quattro persone, adulte, maggiorenni e responsabili, che dicono: "Noi non andiamo più avanti".

Anche se ci chiedeste, oggi, andate avanti ancora tre mesi, quattro mesi, cinque mesi, noi sappiamo che non faremo il bene del Parco. Lo abbiamo detto, lo abbiamo scritto e quindi siamo fortemente convinti di questa scelta. Vorremmo che fosse la più utile possibile e utile per i territori. Grazie.

INTERVENTO

Io credo che vada ringraziato e riconosciuto il lavoro svolto in questi anni dal Presidente e da tutto il Consiglio di Gestione.

Città Metropolitana condivide il percorso che è stato ipotizzato pocanzi, perché questo ci sembra più lineare per arrivare ad una soluzione che sia una soluzione nell'interesse del Parco.

Altre soluzioni sarebbero molto peggiorative rispetto a questa. Per cui, rinnovando il ringraziamento per tutto quello che è stato fatto, e nell'auspicio, nella speranza, che si continui sulla stessa strada, ma si continui anche con una cordialità, all'interno del Direttivo che, ormai, mi pare di capire, non c'è più, io credo che si debba andare in questa direzione, farlo il prima possibile.

Credo che sia inutile rimandare tutto, anche perché la Legge 28, come tutti sapete, è la Legge che è ancora in discussione. Ci sarà un'ampia discussione, poi bisognerà capire le unificazioni dei Parchi, così come è stato previsto, tutti gli Ambiti, ecc., per cui temo che non arriveremo alla fine dell'anno con una decisione presa univoca, in questo senso, da Regione Lombardia. Per cui credo che noi non possiamo aspettare i tempi della Legge 28.

Di conseguenza, invito, o almeno l'idea di Città Metropolitana è quella di andare e di accettare la proposta del Presidente che è stata fatta, ed arrivare ad un rinnovo, in tempi brevi, del Direttivo, del Consiglio di Gestione. Scusate ho in mente il Direttivo perché sono il Direttore del Parco Sud. Grazie.

SINDACO DI PAVIA

De Paoli, Sindaco di Pavia, mi presento perché non ci si conosce tutti.

Mi fa piacere che i primi ad essere intervenuti siano stati il Sindaco di Arsago e il Vicesindaco di Zerbolò, perché siamo qui da un po' di anni, e quindi...sì parecchio, e vi ricordate quando c'erano le assemblee con i Delegati per Comune, ed eravamo qui in 120, una roba esagerata. Per fortuna adesso è più snella la cosa, e nel Direttivo eravamo in 15, quindi...

Intanto un ringraziamento al Consiglio uscente, credo sia dovuto, perché comunque è vero che sono emerse queste frizioni di cui vi dico, non vi offendete, a noi non interessano. Ve lo dico: a noi, come Amministratori, non interessa indagare i vostri rapporti personali. Ve lo dico subito. Perché, giustamente, rientrano in una sfera diversa, appunto. Quindi, lasciamoli fuori. Ci interessa capire, invece, i contenuti, i temi, le prospettive e, insomma, un po' dove potrebbe andare il Parco.

Un ringraziamento perché, comunque, in questi anni il Parco ha lavorato, e quindi di questo va dato atto, pur con tutte le difficoltà che ci sono state.

Adesso cosa fare e le tempistiche. Sì, quella di oggi è una comunicazione, io penso che sia anche corretto che loro, giustamente, ci abbiano anticipato la decisione che intendono prendere.

Io sui tempi sono un po' preoccupato lo stesso, lo dico, perché il 21 settembre non è tanto avanti. Io vi chiederei se non si può andare avanti di...ma forse è un po' difficile convocare noi ad agosto, credo, giusto? Avete ragionato in questi termini, vero? L'ho capito, dai, smettila... convocare te è difficile perché non sei un Sindaco e non devi stare a casa quasi tutto agosto, praticamente, va beh, vero Domizio?

Quindi dicevo: vedremo di starci dentro, volenti o nolenti.

Rispetto alle perplessità del collega di Arsago, io credo che con la Regione i tempi diventeranno ancora più lunghi, ma comprensibilmente, perché, lo sapete tutti, l'iter che ha avuto l'ipotesi di Legge 28 è stato tormentato. Poi si è fermato, poi ha ripreso, poi si è fermato di nuovo. Non mi sembra che adesso ci sia, alle viste, l'approvazione in tempi brevi, di quella Legge, francamente, e mi sembra che il Consiglio Regionale abbia altre priorità, per cui credo anch'io che non dobbiamo aspettare.

Sì, forse sarebbe stato più semplice farlo alla scadenza naturale del Consiglio ma, come ha ricordato il Presidente, Regione ha spostato, mano, mano, in là, la scadenza. Io credo, comunque, che un momento, dopo appunto quattro anni, in questo caso, cinque, sei, giusto, sei e mezzo, sia opportuno. Sapete, il nostro mandato è di cinque, quindi, sia anche opportuno questo, per avere anche energie, forze, insomma quello che vogliamo, un coinvolgimento.

Parliamoci anche qui abbastanza francamente e chiaro, qui rappresentiamo schieramenti politici diversi, però chi di noi, appunto, ha un po' più di esperienza, sa che è molto difficile arrivare ad una quadra, perché non è come quando si sceglie il candidato Presidente della Provincia, c'è un ambito ben definito e ci si mette insieme.

Qui, mettere insieme da Sesto Calende a Mezzanino, non è facile. Anche fisicamente non è facile che gli Amministratori si trovino e parlino. Però io dico: è questa la sede in cui dovremmo decidere.

Noi apparteniamo a schieramenti diversi, per cui è chiaro che un riferimento anche politico c'è, è inevitabile, però io credo che se riusciamo a trovare la quadra, la troviamo qui, qui nella sede dell'Assemblea, cioè i Comuni del Parco. Perché, pur nel rispetto, appunto delle visioni diverse, e

quindi anche pur nel rispetto di equilibri anche politici, che ci stanno, così come ci sono stati anche in passato, però siamo noi che viviamo il territorio, abbiamo l'idea di chi può dare di più o di meno a questo territorio.

Io lo dico subito molto chiaramente, io appartengo al centro-sinistra, ma per me, non ogni candidato del centro-sinistra andrebbe bene, ve lo dico. E penso altrettanto del centro-destra o di altri schieramenti, o di schieramenti civici, perché poi molti di noi non sono riconducibili ad un'area.

Allora, secondo me, lo sforzo dovrebbe essere questo, cioè valutare ed arrivare, non il 27 ovviamente, ma il 21 settembre o quando sarà, avendo fatto un percorso di incontri, anche, vediamoci, magari ovviamente per Ambiti, prima, perché è difficile, davvero, trovarsi tutti. Il 27 potrebbe già essere un momento, se ci convocate...ci convocate il 27, giusto? Potrebbe essere già un momento di riflessione, magari un po' a rischio la partecipazione, perché è fine luglio, è già un po' critica, però proviamoci.

Scegliamo delle persone, secondo me, che abbiamo un minimo di entusiasmo, di competenza, d'accordo, di legame con il territorio, ma anche di visione. Perché è vero, ci sono delle visioni diverse, anche fra di noi. Non tutti la pensiamo allo stesso modo su, non so, infrastrutture o altro, però credo davvero che tutti condividiamo un valore forte del Parco del Ticino. Non solo perché è stato il primo, ma anche perché dai, lo sappiamo tutti, ancora l'altro giorno mi è capitato di partire da Malpensa, fare il giro e andare in giù, e quindi vedere dall'alto tutta l'asta del Ticino. E si vede la differenza, dai, rispetto al resto del territorio. Si vede, onestamente. Per non parlare delle solite foto da satellite in cui si vede che l'unico pezzo di pianura, non tutta costruita, è la nostra. Quindi questo vorrà dire qualcosa, il fatto che sia stato il primo Parco Regionale italiano ha un senso e ce lo ha ancora.

Poi sono d'accordo con voi che, come Amministratori, tutti viviamo le sofferenze delle procedure nelle zone IC. Lo so, dobbiamo puntare ad uno snellimento di questa cosa, è evidente, perché altrimenti il cittadino, se deve aspettare troppo tempo per una cosa così semplice si stufa, e pensa che il Parco non serva a niente. Invece non è vero, ovviamente.

Quindi allora puntare sullo snellimento..., non voglio fare un discorso programmatico, non devo candidarmi, quindi la faccio breve. Quindi, dicevo, valutare davvero bene le persone e cogliere anche dei segnali. Io, qualche elemento positivo lo vedo, in generale, non sono pessimista o catastrofista. Fino a pochi anni fa, parlare di economia circolare, di consumo di suolo, era una fissa di pochi fissati come il sottoscritto e qualcun altro. Oggi abbiamo

fatto il tavolo competitività in Provincia di Pavia, il Presidente Fontana presente, la parola più ricorrente era "economia circolare".

Ma ve lo dico davvero al di là degli schieramenti. Sono stato l'altro giorno, per iniziativa dell'ANCI, a Cosenza e il Sindaco di Cosenza, di centro-destra, ha detto: "Qui abbiamo fatto il disastro urbanistico. Dobbiamo mettere mano. Basta. Pedonalizziamo le strade, facciamo questo...".

Il Sindaco di Arezzo, pure di centro-destra, ci ha fatto vedere una diapositiva dicendo: "Guardate quanto hanno costruito negli anni, siamo stufi, così non si può andare avanti".

L'Assessore Foroni, credo che sia, è stato a Pavia, poco tempo fa, ed ha parlato anche lui della necessità delle rigenerazioni urbane ecc.

Quindi, secondo me, ci sono dei valori comuni che possiamo condividere e di visione, al di là poi dei giudizi differenti. Quello che dobbiamo fare, secondo me, è andare a scegliere e a proporre persone, per il nuovo Consiglio di Gestione che vadano, credo, in questa direzione. Cioè: dialogo con gli Amministratori, non nei termini del veto, però, dialogo con gli Amministratori, contatto continuo e costante, con la fatica necessaria e visione di insieme.

Io mi ricordo l'esperienza, scusate poi smetto con il déjà-vu, quando a suo tempo fu approvato il PTCP, il Piano Territoriale del Parco, l'allora Presidente, l'allora Consiglio girarono per tutti i Comuni a parlare con tutti i Sindaci, a vedere, a tirare fuori le carte, a discutere. Poi, alla fine, il risultato non accontenta tutti, per carità, però almeno c'è un metodo di un certo tipo. Proviamo ad andare in questa direzione.

ASSESSORE ALL'AMBIENTE COMUNE DI VIGEVANO

Buongiorno a tutti, sono l'Assessore all'ambiente del Comune di Vigevano.

Prima di tutto vorrei ringraziare il Consiglio di Gestione uscente per il lavoro che ha fatto in questi anni.

Condivido quello che ha detto adesso, nell'ultima fase, il Sindaco di Pavia De Paoli. Io lo avevo già ribadito in un incontro che era stato fatto con alcuni Comuni della Provincia di Pavia, che questa Assemblea, ma proprio tutta, dal lago Maggiore all'imbocco con il Po, debba essere partecipativa, costruttiva e dare degli spunti nuovi al nuovo Consiglio di Gestione, ma anche proprio per tutto il territorio.

Quindi apprezzo comunque la scelta fatta dal Consiglio di Gestione uscente, perché a parte le frizioni personali, che ognuno poi ha la sua testa,

ha la sua maniera, ci sono, come ci sono in tutti i Comuni, tra Assessori, Consiglieri, Sindaco e quindi ci stanno, non entro anch'io nel merito, perché non è la sede opportuna in cui entrare, perché non voglio buttarla sulla politica, giustamente come ha detto il Sindaco De Paoli, perché siamo qui tutti per collaborare.

Ritengo che sia stato, permettetemi la parola, un atto di umiltà che, in questi periodi, è da apprezzare profondamente, quello che si è deciso il 27 giugno, perché messe da parte le frizioni personali e le differenze di idee, avete fatto una scelta che, comunque, può aiutare il Parco a crescere, a migliorarsi ancora di più rispetto a quello che è adesso, perché, come hanno detto gli altri che sono intervenuti, in questi quaranta e fischia anni, abbiamo messo, visto dall'alto, un polmone verde che è invidiabile, credo, mi spingo oltre, volo alto, addirittura in Europa.

Credo che un'estensione di parco fluviale così, non esista in nessun'altra parte d'Europa. Quindi è un fiore all'occhiello per tutti noi che siamo qui. E quindi, ben venga, chiamiamolo rinnovamento, un nuovo Consiglio, con gente che, comunque, condivide l'ambiente, che è il primario obiettivo di tutti noi Amministratori, preservarlo, migliorarlo, perché comunque noi ci viviamo e dobbiamo dare un futuro alle generazioni che verranno.

Quindi io ringrazio tutti e il 27 poi ci rivedremo per decidere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chiede la parola il Sindaco di Abbiategrasso.

SINDACO DI ABBIATEGRASSO

Grazie e buongiorno a tutti. Naturalmente, nel ringraziare per il lavoro svolto, chiaramente mi unisco a quanto detto sin d'ora, perché quanto fatto in questi anni è veramente importante ed è importante per tutti noi, per tutti noi Comuni, per i nostri territori.

Io devo anche ringraziare per questa comunicazione che oggi viene fatta, e quindi anche la scelta di tempi che, coerentemente con le necessità che ci sono, danno comunque un minimo di tempo per poterci preparare e non incorrere in qualche cosa di assolutamente così, da allontanare da quelli che sono i nostri pensieri, quindi un commissariamento o quant'altro.

Il tempo non è molto, anche per prendere decisioni importanti, però qui un pochettino, riprendendo anche il discorso fatto dal Sindaco di Pavia, vorrei portare, se mi è permesso, una testimonianza personale, perché prima ancora,

e per tanti anni in più, di essere stato Sindaco di Abbiategrasso, dove sono Sindaco da un anno, per otto anni sono stato Presidente di un sistema sovracomunale, in un altro ambito, un sistema bibliotecario, però un sistema grande dal punto di vista del territorio, con tanti Comuni coinvolti e, nel mio caso, vi sono state due elezioni. Una prima elezione dove sono stato nominato, dove una parte politica aveva la preponderanza su quel territorio, la seconda sono stato eletto a conferma rispetto a quanto si era fatto, quando, diciamo, il quadro politico era completamente ribaltato.

È chiaro che le motivazioni e gli stimoli che hanno portato i Comuni a fare certe scelte, sono rispetto al lavoro che si è fatto, però è chiaro che l'equilibrio politico va tenuto in conto.

Lo terremo in conto, però la raccomandazione che mi piacerebbe fare è proprio questa: siamo qui noi, siamo qui Sindaci, Assessori, Amministratori Locali, che la scelta sia che sia il territorio.

È difficile, quando tanti soggetti e tanti Comuni partecipano ad un progetto, però se il progetto è condiviso, se la condivisione è alta e se, diciamo, ci sono veramente dei traguardi da raggiungere insieme, questo ci può facilitare. Quindi questo è un po' l'auspicio che faccio.

Però mi rendo conto che siamo in un periodo dell'anno particolare, il tempo non è molto. È vero, ci si vede qui a fine luglio, però poi c'è di mezzo tutto il mese di agosto che è un mese, sostanzialmente perso. Quindi io, magari anche per sollecitare, e qui non so in quale modo, qualche momento di confronto, che potrebbe essere più territoriale, ma secondo me va fatto, con un certo anticipo.

Perché altrimenti che cosa succede? Succede che i Comuni, ad un certo punto, saranno tagliati fuori dall'alto, dove magari arriveranno delle indicazioni dove, con tutta la schiena dritta che possiamo avere, però spesso ci sono delle dinamiche che vanno a travolgere quelli che sono gli interessi di un territorio. Ecco, questo volevo dire.

PRESIDENTE

Grazie. Allora, se non ci sono altri interventi, vorrei, prima di tutto, ringraziare tutti quelli che si sono espressi favorevolmente nei confronti di questo Consiglio di Gestione.

È vero, tante cose sono ancora da fare. È altrettanto vero che possono esserci anche visioni diverse del nostro futuro: chi presta un po' più di attenzione a quello che è lo sviluppo territoriale chi, invece è più conservatore.

È una scelta che occorre fare. Se si trovasse il mix tra l'una e l'altra cosa, sarebbe quanto di meglio sia auspicabile nell'interesse del nostro Ente. Ve lo dice chi, per un verso o per l'altro, con il Parco del Ticino ha avuto a che fare nel 1973 e dal 1973 fino ad oggi, come Amministratore, come sostenitore e quant'altro.

Resta però inteso che quello che si è voluto fare, all'interno del nostro Consiglio di Gestione, era avere a cuore il nostro Ente. E ognuno di noi ha mortificato qualcosa di se stesso, proprio perché ha ritenuto opportuno che, al di sopra di noi ci fosse qualcosa di superiore.

Una delle cose superiori, era il rispetto nei vostri confronti, ed oggi, si è voluto che questo rispetto si manifestasse in questa Assemblea dove, con toni pacati e molto concordanti con quanto abbiamo deciso, ci pare di poter dire che le scelte che verranno effettuate, posti pure gli incontri che verranno entro il 21 settembre ecc., per le nomine del nuovo Consiglio, chi magari potrà, vorrà, avrà la volontà, la voglia di candidarsi, ecc., ci saranno tutte le tempistiche adeguate.

Abbiamo detto il 21 settembre. Non è che al 22 muore qualcuno se si sposta di quindici giorni. Quello che vogliamo fare, è di rendere i tempi più veloci possibile per metterci nelle condizioni che qualcuno non dica: "Va beh, ma se non vi decidete, commissariamo...", perché sarebbe una mancanza di riguardo nei vostri confronti. Il Parco è il nostro, se ci consentite, e nessuno deve permettersi il lusso di venire a dire che viene a comandare a casa nostra. Questo è quanto sia almeno auspicabile.

Quindi, se siete d'accordo, io chiedo a chi approva la linea del Consiglio di Gestione, di alzare la mano e di approvare questo...

INTERVENTO (fuori microfono)

PRESIDENTE

No, ma per avere il parere favorevole, non per mettere in votazione...

INTERVENTI VARI (fuori microfono)

PRESIDENTE

Allora niente, va bene. Comunque prendete atto e ci vendiamo il 27. Va bene.

INTERVENTO (fuori microfono)

PRESIDENTE

Comunico, scusatemi...eventuali candidati alla nomina, lo comunico che così diventa...

Per essere candidati alla nomina, bisogna avere i requisiti per essere nominato Consigliere Comunale.

Occorre presentare il curriculum e la carta d'identità, essere candidato da una Provincia o almeno da un quinto dei Comuni del Parco, o da Comuni del Parco, per un numero di quote corrispondenti ad almeno un quinto del totale delle quote.

Ogni Comune o Provincia, può sottoscrivere una sola candidatura.

Queste sono le regole fondamentali.

Il Presidente viene nominato a parte, quindi c'è chi si candida per fare il Presidente e chi per fare il Consigliere.

INTERVENTO (fuori microfono)

PRESIDENTE

L'ultima cosa. Come sapete, dall'ultimo regolamento, un candidato lo candida e lo nomina la Regione Lombardia, su cinque. Quindi questo è...

Va bene. Proseguiamo.

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
COMUNITA' DEL PARCO DEL TICINO
DEL 29 GIUGNO 2018

PUNTO N. 2 O.d.G. – APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA
PRECEDENTE DEL 11 MAGGIO 2018

PRESIDENTE

Letture ed approvazione dei verbali della seduta precedente del 11.05.2018.

Chi è favorevole? Grazie.

Chi si astiene? Samarate, Gallarate e Lonate e Zerbolò.

Contrari? Nessuno.

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
COMUNITA' DEL PARCO DEL TICINO
DEL 29 GIUGNO 2018

PUNTO N. 3 O.d.G. – REMISSIONE DELLE DELEGHE

PRESIDENTE

Al punto 3 c'è la remissione delle deleghe...va beh, questo basta...saltiamo e siamo a posto.

La seduta è chiusa. Grazie.